

MARTEDÌ 4 APRILE

V settimana di Quaresima - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.**

Inno (CAMLDOLE)

*O Padre del perdono,
amico ai peccatori,
infondi nella Chiesa
il pentimento santo.*

*La luce del tuo Cristo
risorto dalla morte
sostenga, o Padre, i passi
del figlio che ritorna.*

*Così purificata
dal sangue dell'Agnello,
attenda nella veglia
la Pasqua del Signore.*

Salmo CF. SAL 105 (106)

Rendete grazie al Signore,
perché è buono,

perché il suo amore è per sempre.
Chi può narrare
le prodezze del Signore,
far risuonare tutta la sua lode?

Abbiamo peccato
con i nostri padri,
delitti e malvagità
abbiamo commesso.
I nostri padri, in Egitto,
non compresero
le tue meraviglie,
non si ricordarono
della grandezza del tuo amore
e si ribellarono presso il mare,
presso il Mar Rosso.

Ma Dio li salvò
per il suo nome,
per far conoscere la sua potenza.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Quando avrete innalzato il Figlio dell'uomo, allora conoscerete che Io Sono» (Gv 8,28).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit: **Risana le nostre ferite, Signore!**

- Signore Gesù, dal tuo costato trafitto è uscito sangue e acqua: inonda la nostra vita del tuo amore perché possiamo vivere nella gioia della tua salvezza.
- Signore Gesù, tu ci attiri a te dall'alto della tua croce: fa' che sappiamo sempre ritrovare il cammino che ci conduce ai piedi della tua croce per essere riconciliati dal tuo perdono.
- Signore Gesù, le tue ferite guariscono le nostre ferite: frantuma il nostro cuore indurito e rendici sempre vulnerabili alla tua compassione.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 26 (27),14

Sta' in attesa del Signore, prendi forza e coraggio;
tieni saldo il tuo cuore e spera nel Signore.

COLLETTA

Il tuo aiuto, Dio onnipotente, ci renda perseveranti nel tuo servizio, perché anche nel nostro tempo la tua Chiesa si accresca di nuovi membri e si rinnovi sempre nello spirito. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA NM 21,4-9

Dal libro dei Numeri

In quei giorni, ⁴gli Israeliti si mossero dal monte Or per la via del Mar Rosso, per aggirare il territorio di Edom. Ma il popolo non sopportò il viaggio. ⁵Il popolo disse contro Dio e contro Mosè: «Perché ci avete fatto salire dall'Egitto per farci morire in questo deserto? Perché qui non c'è né pane né acqua e siamo nauseati di questo cibo così leggero».

⁶Allora il Signore mandò fra il popolo serpenti brucianti i quali mordevano la gente, e un gran numero d'Israeliti morì. ⁷Il popolo venne da Mosè e disse: «Abbiamo peccato,

perché abbiamo parlato contro il Signore e contro di te; supplica il Signore che allontani da noi questi serpenti».

Mosè pregò per il popolo. ⁸Il Signore disse a Mosè: «Fatti un serpente e mettilo sopra un'asta; chiunque sarà stato morso e lo guarderà, resterà in vita».

⁹Mosè allora fece un serpente di bronzo e lo mise sopra l'asta; quando un serpente aveva morso qualcuno, se questi guardava il serpente di bronzo, restava in vita. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 101 (102)

Rit. Signore, ascolta la mia preghiera.

²Signore, ascolta la mia preghiera,
a te giunga il mio grido di aiuto.

³Non nascondermi il tuo volto
nel giorno in cui sono nell'angoscia.
Tendi verso di me l'orecchio,
quando t'invoco, presto, rispondimi! **Rit.**

¹⁶Le genti temeranno il nome del Signore
e tutti i re della terra la tua gloria,

¹⁷quando il Signore avrà ricostruito Sion
e sarà apparso in tutto il suo splendore.

¹⁸Egli si volge alla preghiera dei derelitti,
non disprezza la loro preghiera. **Rit.**

¹⁹Questo si scriva per la generazione futura
e un popolo, da lui creato, darà lode al Signore:

²⁰«Il Signore si è affacciato dall'alto del suo santuario,
dal cielo ha guardato la terra,

²¹per ascoltare il sospiro del prigioniero,
per liberare i condannati a morte». **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Il seme è la parola di Dio,

il seminatore è Cristo:

chiunque trova lui, ha la vita eterna.

Lode e onore a te, Signore Gesù!

VANGELO Gv 8,21-30

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù ²¹disse ai farisei: «Io vado e voi mi cercherete, ma morirete nel vostro peccato. Dove vado io, voi non potete venire». ²²Dicevano allora i Giudei: «Vuole forse uccidersi, dal momento che dice: “Dove vado io, voi non potete venire”?». ²³E diceva loro: «Voi siete di quaggiù, io sono di lassù; voi siete di questo mondo, io non sono di questo mondo. ²⁴Vi ho detto che morirete nei vostri peccati; se infatti non credete che Io Sono, morirete nei vostri peccati».

²⁵Gli dissero allora: «Tu, chi sei?». Gesù disse loro: «Proprio ciò che io vi dico. ²⁶Molte cose ho da dire di voi, e da giudicare; ma colui che mi ha mandato è veritiero, e le cose che ho udito da lui, le dico al mondo». ²⁷Non capirono che egli parlava loro del Padre.

²⁸Disse allora Gesù: «Quando avrete innalzato il Figlio dell'uomo, allora conoscerete che Io Sono e che non faccio nulla da me stesso, ma parlo come il Padre mi ha insegnato.

²⁹Colui che mi ha mandato è con me: non mi ha lasciato solo, perché faccio sempre le cose che gli sono gradite». ³⁰A queste sue parole, molti credettero in lui.

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, questa vittima di riconciliazione, perdona le nostre colpe, e guida i nostri cuori vacillanti sulla via del bene. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio della Passione del Signore I

p. 430

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gv 12,32

«Quando sarò elevato da terra, attirerò tutti a me»,
dice il Signore.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Dio grande e misericordioso, l'assidua partecipazione ai tuoi misteri ci avvicini sempre più a te, che sei l'unico e vero bene. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Volgere lo sguardo a colui che è innalzato

Ancora discussioni attorno all'identità di Gesù, ancora interrogativi pieni di pregiudizio e di incredulità! Il capitolo 8 di Giovanni ci presenta un dibattito serrato fra i farisei e Gesù. Le battute dei farisei sono irate, ironiche, insultano e ridicolizzano. Ma anche le battute di Gesù sono severe e taglienti. E alla luce di questo scontro emergono con forza sia l'identità di Gesù, sia il volto nascosto di questi uomini «ciechi». «Gli dissero allora: “Tu chi sei?”. Gesù disse loro: “Proprio ciò che io vi dico”» (Gv 8,25). Questi uomini domandano, ma non vogliono accogliere la parola di Gesù, non vogliono vedere. Ma da dove deriva questa cecità? La radice ultima di questa incapacità di vedere, di comprendere («Non capirono che egli parlava loro del Padre», 8,27) sta in una diversità di origine fra Gesù e i suoi oppositori: «Voi siete di quaggiù, io sono di lassù; voi siete di questo mondo, io non sono di questo mondo» (8,23). C'è una distanza abissale di origi-

ne, di concezione della vita, di visione di Dio tra Gesù e i farisei. Questi ultimi seguono una logica carnale che li porta a una radicale incomprendenza del mistero di Gesù. Ma ciò che stupisce è il fatto che non si pongono alcuna domanda sulla possibilità di cambiare questa prospettiva. Sembrano abbracciare una via di ostinazione che li porta a un peccato senza speranza, che li porta alla morte. Gesù li avverte: «Morirete nel vostro peccato» (8,21). Se si rimane intrappolati in questo mondo senza accettare di andare oltre, di guardare in alto, si rimane in un luogo di morte: «Vi ho detto che morirete nei vostri peccati; se infatti non credete che lo Sono, morirete nei vostri peccati» (8,24). Ecco il salto di qualità che permette di volgere lo sguardo «lassù» e comprendere chi è veramente Gesù: credere in lui, credere che lui ci riveli il volto di Dio, che in lui sia nascosto il nome stesso di Dio. Il «lassù» a cui allude Gesù non è un luogo, ma una relazione. Gesù è sempre con il Padre ed è per questo che può rivelare il vero volto di Dio: «Conoscerete che lo Sono e che non faccio nulla da me stesso, ma parlo come il Padre mi ha insegnato. Colui che mi ha mandato è con me» (8,28-29).

Ma c'è un momento, un luogo preciso in cui il credere apre alla rivelazione del volto di Dio. E Gesù lo precisa: «Quando avrete innalzato il Figlio dell'uomo, allora conoscerete...» (8,28). Tutto ciò che Gesù compie, ogni suo gesto e ogni sua parola, è fedeltà alla parola del Padre e questa obbedienza filiale rivela il volto di Dio. Ma il compimento di questa fedeltà, e dunque la rivelazione

definitiva, è la pasqua di Gesù, il suo mistero di morte e risurrezione. Gesù la esprime con un'immagine che ritorna altrove in Giovanni: «Quando avrete innalzato il Figlio dell'uomo». È un'immagine che richiama simultaneamente la croce e la risurrezione, e invita a un movimento dello sguardo verso l'alto. Essa allude all'episodio biblico di Nm 21,4-9. Qui il popolo d'Israele, colpito nel deserto da serpenti velenosi a causa della sua mormorazione, viene guarito a condizione che volga lo sguardo verso un bastone su cui è posta l'immagine di un serpente: «Quando un serpente aveva morso qualcuno, se questi guardava il serpente di bronzo, restava in vita» (Nm 21,9). Ora la ferita del peccato, quella che conduce l'uomo alla morte, è risanata dalle ferite dell'Innalzato, perché in queste ferite, frutto della cattiveria dell'uomo, è nascosto misteriosamente il perdono e la compassione di Dio. Ed è questo il volto che ci viene rivelato da Gesù. Solo l'Innalzato può farci passare dai tanti luoghi di morte in cui è intrappolata la nostra vita, a quello spazio infinito in cui ci viene donata una vita vera e senza fine. All'uomo è chiesto di «guardare», cioè di credere che l'amore di Dio, rivelato nella fedeltà di Gesù sino alla morte di croce, può compiere in noi questo salto verso l'alto. E Giovanni, in questo brano, ci offre alla fine una luce di speranza. Tra tanta incredulità, ostinazioni e cecità, c'è sempre chi crede: «A queste sue parole, molti credettero in lui» (Gv 8,30).

Solo quando sei stato innalzato sulla croce, o Figlio dell'uomo, la tua gloria si è rivelata ai nostri occhi, senza ombre, splendente, perché in essa abbiamo visto il fuoco del tuo amore, il rovelo ardente della tua compassione. Figlio di Dio, abbi pietà di noi!

Cattolici

Isidoro di Siviglia, vescovo e dottore (636).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria dei santi martiri Teodulo e Agatopode e dei nostri padri Giorgio di Maleos e Giuseppe l'Innoografo, monaco a Costantinopoli (886).

Copti ed etiopici

Prassedè, vergine (II sec.).

Luterani

Martin Luther King (1968).

Buddhismo

Nella tradizione Theravāda si festeggia la giornata degli antenati.